

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00264408
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pala d'altare
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	FM
PVCC - Comune	Amandola
PVCL - Località	AMANDOLA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	conventuale
LDCN - Denominazione attuale	chiesa di San Bernardino
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1649
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito marchigiano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	

ATBD - Denominazione	ambito romano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Le tela è piuttosto compromessa a causa della forte umidità.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto ad olio raffigurante la Vergine, con lo sguardo rivolto verso il basso, e il Bambino in atto benedicente; sotto san Giuseppe con l'attributo della verga fiorita, S. Anna in ginocchio e San Giovanni Battista, in ginocchio con il consueto simbolo del lungo bastone sormontato da una croce
DESI - Codifica Iconclass	11 F 4 (+3) : 11 H (GIUSEPPE) : 11 H (ANNA) : 11 H (GIOVANNI BATTISTA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	personaggi: Madonna, Bambino, san Giuseppe, sant'Anna, san Giovanni Battista. attributi: (san Giovanni Battista) croce, (san Giuseppe) verga fiorita.
NSC - Notizie storico-critiche	L'attuale pala d'altare raffigura la Madonna con il Bambino in atto benedicente, sotto San Giuseppe, S. Anna e S. Giovanni Battista. Sull'altare maggiore era in origine collocata una tela di Pietro da Cortona (1596-1669), raffigurante la Madonna con Gesù Bambino in braccio, S. Giovanni Battista, S. Felice da Cantalice, S. Caterina e S. Andrea. La presenza di quest'opera sull'altare maggiore della chiesa dei cappuccini in Amandola, attestata in un inventario del 1728 cui accenna il Ferranti, può ricondursi al principe Antonio Barberini, cappuccino e fratello di Urbano VIII, il quale fu vescovo di Senigallia dal 1625 al 1629. La tela di Pietro da Cortona può dunque essere ricondotta al 1629 su base stilistica e può essere considerata come un omaggio dei confratelli di Amandola alla fine del mandato del Barberini nelle Marche. Purtroppo la tela fu portata via dai napoleonici nel 1797, insieme a molte altre opere ed è ora conservata presso la biblioteca milanese di Brera. La tela che attualmente orna l'altare maggiore, anch'essa di fattura seicentesca, non fu dunque realizzata per questa collocazione, ma semplicemente riadattata. Secondo i rari studi che la riguardano, essa sarebbe opera di un artista romano. Il Ferranti la giudica di "grande vividezza di colori, pur essendo povera nel disegno". Purtroppo allo stato attuale si presenta molto rovinata a causa della persistente umidità degli ambienti che ne rende più difficoltosa la lettura. Nonostante ciò, la figura della Vergine e quella del Bambino in particolare rievocano in modo anche puntuale le eteree analoghe figure dipinte da Federico Barocci (1535-1612), come quelle

della fuga in Egitto della Pinacoteca Vaticana (1573) o la Madonna del Rosario del Palazzo Vescovile di Senigallia, dipinta dall'artista tra il 1588 e il 1593. Indubbiamente diverso è il cromatismo, il che lascia supporre che la tela di Amandola sia opera di un cultore del Barocci, il cui stile ebbe una grande risonanza in molte regioni, non ultime le Marche. Ricordiamo che nel 1565 il Barocci, dopo una importante sosta romana, fece ritorno a Urbino dove rimase per molti decenni e che l'esperienza romana lo aveva portato ad accostarsi alle correnti artistiche locali, ma anche alle correnti più innovative dei Francescani e dei cappuccini facendo propri gli ideali di semplicità e comprensibilità. Possiamo solo ipotizzare il nome di Claudio Ridolfi (Verona 1570 circa- Corinaldo 1644), pittore veronese naturalizzato marchigiano, delicato interprete di suggestive atmosfere baroccesche sostanziate da una persistente maniera veneta. Fu restaurata nel 1995 a Urbino da Osvaldo Pieramici. Purtroppo non esistono notizie documentarie per cui è impossibile stabilire l'esatta provenienza dell'opera e come essa sia giunta nel convento dei Cappuccini.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	(fotografia digitale)
--------------------	-----------------------

FTAA - Autore	Cacciapaglia Maria Grazia
----------------------	---------------------------

FTAD - Data	2014/09/00
--------------------	------------

FTAN - Codice identificativo	SBSAE Urbino 002562I
-------------------------------------	----------------------

BIL - Citazione completa	P. Ferranti, Memorie storiche della città di Amandola, i, storia politica, civile, economica e militare, fino al secolo XIX, Ascoli Piceno 1891. pp. 338-339, 595-599
---------------------------------	---

BIL - Citazione completa	Guida di Amandola, a cura di M. Antonelli, Vincenzo Pasquali, 1991, p. 48
---------------------------------	---

BIL - Citazione completa	Lo Bianco (a cura di), Pietro da Cortona 1597-1669, catalogo della mostra, Milano 1997
---------------------------------	--

BIL - Citazione completa	Atlante dei beni culturali del territorio di Ascoli Piceno e di Fermo. Beni artistici, pittura e scultura, a cura di Stefano Papetti, 2003, p. 119
---------------------------------	--

BIL - Citazione completa	- AA.VV. , GuidAmandola, 2005
---------------------------------	-------------------------------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2014
--------------------	------

CMPN - Nome	Cacciapaglia, Maria Grazia
--------------------	----------------------------

RSR - Referente scientifico	Bernardini, Claudia
------------------------------------	---------------------

FUR - Funzionario responsabile	Bernardini, Claudia
---------------------------------------	---------------------

